

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente con la posta)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la  
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via  
 Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1,50; Mortuari L. 1.

## L'on. Mussolini espone al Senato le direttive del Governo in politica estera

### Le riparazioni, il delitto di Jannina e il problema di Fiume

ROMA, 16. — Dopo che il Senato approva il processo verbale della seduta precedente e il sen. ARTON Ernesto dal Governo dichiarazioni che affidano al Senato e al Paese sull'indirizzo della politica estera. Ricorda l'incidente di Jannina e loda a questo proposito l'energia del governo e la solidarietà di tutto il popolo italiano.

**Egemonia del ferro e del carbone**

Parlando della Ruhr e delle riparazioni pone i termini del problema in cui domina il grande fatto di una egemonia politica e militare, nel centro d'Europa, che si trasformerà presto in egemonia economica del ferro e del carbone. Ricorda come l'opera inglese per arginare questa forza sia stata finora infruttuosa. Dice che il contegno dell'Italia è stato finora abile e prudente. Ma quali risultati otterrà per l'avvenire? Confida che la Francia eviti gli errori di tutte le altre egemonie e sappia convincersi che la sua posizione in Europa è compatibile col rispetto dei diritti degli altri Stati ed eviti anche il suo isolamento dall'Europa.

**Compensi coloniali e problema di Fiume**

Esorta il Governo a tenere viva la questione dei compensi coloniali assicurati dall'art. 13 del patto di Londra, perché tale titolo di compenso si potrà fruttuosamente opporre in occasione del regolamento del debito interinale.

Sul problema di Fiume chiede che sia il fondamento delle voci riportate dai giornali italiani e jugoslavi sulle trattative in corso. L'accordo sul porto di Fiume si presenta utile e necessario tanto per l'Italia come per la Jugoslavia.

Conviene tenere conto delle gravi difficoltà di politica interna della Jugoslavia e non crede conveniente per ciò che ne il Governo né l'opinione pubblica del paese precipitino la conclusione di tali trattative. (approva complimenti e congratulazioni).

### Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ringrazia gli interpellanti che provocarono la discussione e si riserva di toccare nell'altro ramo del Parlamento molte questioni che non tratterà al Senato al quale si limiterà ad esporre l'azione e le idee del Governo su tre avvenimenti che particolarmente interessano: la Ruhr, Corfù, Fiume.

Il Presidente del Consiglio porge un saluto beneaugurando ai Sovrani di Spagna che vengono in Italia. Il Senato si associa.

### Il labirinto calamitoso e mitologico delle riparazioni

Ed ora vi prego, on. senatori, egli dice, di seguirmi molto pazientemente e molto attentamente nel labirinto calamitoso e ormai mitologico delle riparazioni (si ride).

L'on. Mussolini espone la situazione in cui si trovava il problema delle riparazioni; all'avvento al potere del fascismo, un anno fa. Illustra le posizioni reciproche in cui si trovavano le potenze interessate: scadenza al 31 dicembre dell'ultima moratoria concessa alla Germania e la nota tedesca di quel tempo nell'impossibilità di parte sua di attenersi allo stato dei pagamenti e nella richiesta di una più larga proroga ai suoi impegni. La Francia si oppone alla proroga e si ostinava alla necessità di nuovi mezzi coercitivi e per la presa dei pegni e l'occupazione di alcuni centri industriali tedeschi.

L'Inghilterra, da parte sua, preoccupata dal deprezzamento crescente e fantastico del marco, e dalle conseguenze per la concorrenza al commercio inglese, assumeva un'attitudine favorevole nei riguardi della moratoria e anche per l'equiparazione in natura su steneva la riduzione del debito tedesco, e si dichiarava contraria alla presa di pegni.

### La Conferenza di Londra

Per trovare una via d'uscita alla gravissima situazione fu indetta la riunione della Conferenza di Londra nel dicembre 1922.

Il piano italiano presentato in quell'occasione consisteva in queste caratteristiche: Commissione delle riparazioni con i debiti interalleati; riduzione

del debito tedesco; presa di pegni economici a garanzia ed esclusione di ogni occupazione militare; concessione di una moratoria e continuazione delle prestazioni in natura; conciliazione così i vari punti di vista opposti.

E' mia convinzione, dice l'on. Mussolini, sempre più ferma che le linee fondamentali del progetto italiano restano ancora le sole sulle quali si può trovare la soluzione del problema delle riparazioni (benissimo). Al convegno di Londra furono esposti i punti di vista italiano, francese e inglese.

Quanto al sig. Poincaré egli ebbe a dichiarare il «memorandum» italiano forniva le basi per la soluzione del problema delle riparazioni. In questa conferenza si venne ad un risultato di capitale importanza; si riuscì cioè a far riconoscere il punto dell'interdipendenza dei debiti e delle riparazioni poste dall'Italia a base dei suoi progetti e tenacemente sostenute nella discussione.

I governi francese e inglese rimanevano però fermi nelle loro posizioni e la preoccupazione per quello che sarebbe avvenuto dopo il 31 dicembre aumentava. La commissione delle riparazioni in seguito a insistenze italiane concesse una proroga della moratoria di 15 giorni. Fu riconosciuta allora l'inefficienza della Germania anche per le consegne del 22. L'on. Mussolini ricorda la conferenza di Parigi e l'inizio degli ingegneri nella Ruhr e la conseguente occupazione francese.

### Il carbone all'Italia

A termini del trattato l'Italia avrebbe dovuto avere otto milioni di tonnellate di carbone. E' questa una cifra dei primi tempi. Il quantitativo fu ridotto dalla Commissione delle Riparazioni a 3 milioni e 600 mila tonnellate. L'Italia nel periodo che va dal gennaio all'ottobre 1923 ha ricevuto un milione e 370 mila tonnellate di carbone. Si noti che salvo a rifornirci sul mercato inglese non c'era possibilità grande di rifornimento in altre parti d'Europa. Abbiamo cercato di rifornirci nell'Alta Slesia prendendo accordi col Governo polacco ma la cosa quando si è stati all'atto pratico non ha avuto seguito.

Il carbone polacco costava molto più dell'altro carbone importato da Car diff. Da allora malgrado tutte le vicende diplomatiche e la cessazione della resistenza passiva la situazione nella Ruhr non è sostanzialmente cambiata.

### Cosa può fare l'Italia?

Mussolini afferma che se anche l'Italia ritira i suoi tecnici dalla Ruhr non si modificherebbe la politica della Francia. Si ponga ben mente che l'Inghilterra ha ritenuto pensabile a ritirare le sue truppe dal suolo germanico; si vuole, forse, che l'Italia rompa colla Francia e si stacchi deliberatamente e definitivamente dai suoi alleati di guerra e prenda in un certo senso la iniziativa e la responsabilità di annullare il Trattato di Versailles?

Basta porsi la domanda per comprendere l'estrema gravità della cosa che potrebbe condurre ad una confluenza europea. Siffatta politica provocherebbe un terribile isolamento dell'Italia nella situazione presente.

Si vuole che l'Italia compia gesti di francescana rinuncia in favore dei popoli vinti per salvarli dall'«ai-so»?

L'Italia ne ha già fatti in confronto dell'Austria ma ciò nonostante non accade spesso di leggere sui giornali viennesi articoli enormemente sconvenienti nel confronto del nostro paese. La stessa cosa si è fatta nei confronti dell'Ungheria e nei confronti della Bulgaria. Ma può forse l'Italia fare il bel gesto ed in pura perdita rimettere i suoi crediti se i suoi alleati non rinunciano fino ad oggi ad una lira del loro credito? La cosa risulterebbe i limiti della pura follia.

### Un intimo accordo italo-inglese

Ci vuole un accordo più intimo italo-inglese sul terreno delle riparazioni. Questo è stato il proposito del governo nazionale anche sulla base del progetto Bonard Law. Verrà giorno in cui sarà possibile dare esaurienti comunicazioni su questo argomento e mettere in luce chiara l'azione dell'Italia anche dopo la Conferenza di Parigi. Accenna alla questione del controllo militare e del ritorno del Kronprinz e afferma che l'Italia è d'accordo con l'Inghilterra.

Chiedere l'estradizione dell'ex Kronprinz è un errore; significa mettersi in un vicolo cieco ancora una volta.

Il Governo italiano, dice l'on. Mussolini, non potrebbe approvare una ulteriore occupazione di territori tedeschi (approvazioni vivissime).

Non si può e non si deve pensare a distruggere il popolo tedesco.

### Le direttive del nostro Governo

Le direttive del Governo sono le seguenti:

I. - Riduzione ad una cifra ragionevole del debito tedesco e conseguente proporzionale riduzione dei debiti interalleati.

II. - Numero sufficiente di anni di moratoria alla Germania saldo per le riparazioni in natura.

III. - Presa di pegni e garanzie: se il Governo tedesco è disposto a darle.

IV. - Evacuazione dalla Ruhr a pegni e garanzie ottenute.

V. - Nessun intervento nelle faccende interne della Germania ma appoggio morale e politico a quel governo che ristabilisca nel Reich l'ordine e gli avvii la Germania verso il risanamento finanziario.

VI. - Nessun spostamento d'ordine territoriale.

### Corfù e Lega delle Nazioni

L'on. Mussolini ricorda il delitto di Giannina e ripiomba i fatti fino alla occupazione di Corfù come presa di pegno e per rialzare il prestigio d'Italia (approvazioni).

### Il lavoro della Commis. italiana a Ginevra

Lo invitò, dice il Presid. del Cons. la Commissione Italiana a Ginevra di sostenere la tesi della incompetenza. Prima di tutto io trovavo strano questo zelo della Lega ad giudicare che l'Italia quando pochi mesi prima, essendosi ventilata l'idea di un'inchiesta amministrativa nel lacinio della Sarrè, bastò il malumore della Francia per far cadere questa iniziativa (appr.). E poi io non posso ammettere che il prestigio dell'Italia, che gli interessi morali, quindi, imponderabili dell'Italiano alla mercè di stati ignari e lontani (vive approv.). La battaglia alla Società delle Nazioni a Ginevra fu assai aspra e difficile. Ma si chiuse vittoriosamente. La questione venne portata a Parigi alla Conferenza degli Ambasciatori. Sarebbe stato, a mio avviso, gravissimo errore essendo sfuggiti alle secche di Ginevra andare a perire negli scogli di Parigi anche perché gli ambasciatori avevano una competenza giuridica che non si poteva negare.

### 50 milioni pagati dalla Grecia

Gli ambasciatori avevano non solo il diritto ma il dovere di considerarsi parte in causa; del resto, la Conferenza degli Ambasciatori accettò sostanzialmente le richieste italiane che non erano affatto eccessive data la gravità enorme del delitto.

Dichiaro anche che senza l'occupazione di Corfù, l'Italia non avrebbe avuto soddisfazione di sorta (voci: varrissimo).

A proposito dell'immediato ritorno della flotta a Corfù, Mussolini dice: «Solo quando diedi l'ordine alla flotta di tornare nuovamente a Corfù, ed essa si presentò all'una dello stesso giorno colà, la Grecia finalmente si decise a pagare».

### Il duetto franco-inglese

Allo stato degli atti la Società delle Nazioni è un duetto franco-inglese. Ognuna di queste due potenze ha i suoi satelliti e i suoi clienti e la posizione dell'Italia fino a ieri nella Lega delle Nazioni è stata di assoluta inferiorità.

Vi do delle cifre: l'Inghilterra ha 226 emigranti nella Società delle Nazioni; la Francia 180; la Svizzera 178; l'Italia 25 (impressione).

Più importanti ancora sono le altre cifre che riguardano gli assegni dalle quali risulta, per es., che l'Inghilterra prende per i suoi impiegati più di quanto essa paga. Totale degli assegni dell'Inghilterra 3.265.900 lire, contributo 2.583.000 lire; Francia: assegni 249.900 lire, contributo 2.120.000 lire; Italia: assegni 480.000 lire, contributo 1.600.000 (impressione). Su sei commissioni, 5 sono monopolizzate dalla Francia, una dall'Inghilterra, nessuna dall'Italia. Questa è la situazione, come vi dicevo, di detta inferiorità.

Il problema si pone in questi termini: uscire dalla Lega delle Nazioni. In tesi generale, preferisco entrare piuttosto che uscire (si ride). Poi c'è da considerare che una volta che si è usciti non bisogna subito ribattere alla porta per rientrare.

Spiega poi come l'uscita imprecise sarebbe una violazione del Trattato di Versailles essendo il patto della Lega delle Nazioni parte integrante di tutti i trattati di pace.

### Il problema di Fiume

Questa è una eredità più penosa della nostra politica estera.

Per non avere Fiume noi abbiamo rinunciato alla Dalmazia; abbiamo rinunciato a Sebenico, che poteva esserci caro non solo perché vi è nato Nicolo Tommaseo ma perché è una base formidabile dal punto di vista navale. Abbiamo fatto di Zara una povera città perduta che vivrà soltanto dei nostri soccorsi, tanto, che all'ultimo momento, si è dovuto creare una zona grigia attorno a Zara per dare a questa città la possibilità materiale di vivere. Non abbiamo avuto Fiume!

### La lettera di Sforza

Voi sapete che ho portato gli accordi di Santa Margherita alla approvazione del Senato e della Camera, non ho portato la lettera di Sforza che esiste, e non vale negare, malgrado che sia stata per lungo tempo pertinacemente smentita.

### La soluzione proposta alla Jugoslavia

La Commissione Paritetica si è riunita e ha discusso della categoria dei problemi quasi insolubili. Io ho proposto alla Jugoslavia una soluzione semplice, equa ed, oserei dire, umana, che tiene conto delle due necessità dei due popoli, che può esser veramente lo anello di congiunzione tra l'Italia e la Jugoslavia. Su questa proposta si discute in questi giorni col desiderio di giungere ad un accordo. Ad ogni modo, io il piacere di dirvi che il Governo d'Italia non si ipnotizza quella parte dell'Adriatico. Fiume, più che un problema, è una spina nel nostro fianco: la politica di una grande potenza deve avere orizzonti più vasti.

L'on. Mussolini spiega l'invio a Fiume del generale Giardino avvenuto per il cattivo governo della città e per la certezza di una soluzione.

### Politica d'autonomia e di pace

Il Presidente del Consiglio, sintetizzando, afferma che la politica del Governo è politica di pace e di autonomia: gli isolamenti non devono spaventare. Politica di pace, ma intelligente e preparata.

Essendo così inquieta tutta la vita europea, così incerto il destino, bisogna essere vigili e preparati.

L'oratore ricorda i tempi degli scioperi e l'oda l'opera del fascismo. Afferma che il popolo italiano ha ritrovato il suo profondo senso di disciplina e che l'Esercito e la Marina sono in piena efficienza.

Il discorso è vivamente applaudito.

### L'approvazione del Senato

Al Presidente è stato presentato il seguente o. d. g.:

«Il Senato, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, approva pienamente l'indirizzo di politica estera seguito dal Governo».

Firmati: Melodia, Campello, Perla, Pantano, Tanari, Spirito, Sili, Placido, Nuvoloni, Garavetti, Pais, Turchio, Ravagna, Lagasi, Riccio.

E' approvato per acclamazione. Domani seduta pubblica alle ore 15.

### La Regina e le Principesse ritornate a Roma

ROMA, 16. — Stamane alle ore 9,5 ha fatto ritorno a Roma in forma privatissima S. M. la Regina con le LL. AA. RR. le Principesse Mafalda, Giovanna e Maria.

### I Reali di Spagna s'imbarcano a Valencia

MADRID, 16. — Re Alfonso XIII e la regina Vittoria accompagnati dal generale Primo De Rivera presidente del Diretorio, sono partiti alle ore 23

con treno speciale per Valencia, ove domani si imbarcheranno sopra una corazzata diretta alla Spezia.

### Grave disastro ferroviario a Stoccarda

Sette persone schiacciate

STOCCARDA, 16. — Ieri sera, nei pressi di Stoccarda, è avvenuto un grave disastro ferroviario. Un convoglio andò a cozzare contro un treno di opera nel secondo vagone.

Sette persone, tra le quali una donna, rimasero schiacciate sul colpo. Altre tredici persone, tra cui pure una donna, riportarono ferite più o meno gravi. Furono organizzati subito soccorsi. I feriti vennero ricoverati allo ospedale di Stoccarda.

Due ore dopo il disastro la linea era sgomberata.

### Noterelle fiumane

Una speculazione che caratterizza il malvolere delle Jugoslavi per Fiume - L'inutilizzata linea ferroviaria Zagabria-Fiume - Le comunicazioni attraverso la Braidizza annunciate e smentite.

Fiume, novembre.

Belgrado non dimostra la minima buona volontà per affrettare la soluzione del problema fiumano, ma si ostina ad inibire alla città ogni contatto giovevole con il naturale retroterra.

Non si vuole gran che di fatica per indovinare il fine al quale tenda questo ingiustificato trattamento usato dai fattori dirigenti jugoslavi a Fiume in quanto è essa annodata per ogni efficace attività economica al finitimo territorio croato e, solo attraverso di questo, agli altri territori ad essa retrostanti.

Belgrado, e attesi gli uomini che sono oggi al potere, più che per diretto proposito per dare una soddisfazione che abbia la sorprendente virtù di calmare alquanto i bollori di opposizione al governo dell'elemento croato, giura tutto nostro — con il protrarre di continuo uno stato di cose che costringe all'inazione e una cittadina abituata ed esperta ai commerci, ed ai traffici, si lusinga — senza dubbio — a renderla sempre più malleabile di fronte alle pretese croate. E le pretese sarebbero di concedere sì che Fiume lavori, ma a scapito delle lei ragioni di sentimento, ed a patto che la Jugoslavia ne sfrutti principalmente la situazione.

L'Italia che alla velleità d'un predominio anche puramente economico della Jugoslavia oppone l'onesto desiderio d'una collaborazione nel porto di Fiume, perfino riconoscendo ai croati il diritto di usarne a prevalenza, in vano preme a Belgrado, perchè cessi la condanna inflitta, senza colpa contro ogni diritto e contro le stesse esigenze della natura, alla città del Quarnero.

Nella capitale serba si trova sempre, magari sforzando la logica, il modo di sottrarsi alle nostre giuste pressioni.

Per garantire la redditività di questa funzione che si stabilisce in modo affatto naturale fra il posto di Fiume e il suo retroterra si presta soprattutto la linea ferroviaria Fiume-Zagabria (anzi Fiume-Zagabria-Budapest). E sfatta linea che compie il servizio di un filo conduttore principale, è resa inutilizzata per il mal volere del fatto responsabili di Belgrado. E' generale la convinzione che si richiegga proprio la riapertura sino a Fiume della linea Ferroviaria ora accennata per fissare la premessa capitale ed indispensabile alla ripresa della vita economica cittadina. D'altronde anche in questo foglio lo si è detto e ripetuto.

La riapertura della linea Ferroviaria Fiume-Zagabria costituisce adunche una questione di vita per questa città. Quindi per quelli, che a differenza di noi, non inclinano con il sentimento della benevolenza verso la cittadina fiumana non è il caso di rifugiarsi da una speculazione che può pregiudicare anche irrimediabilmente la cittadina stessa.

E nella speculazione c'è tanto evidente il tentativo di farsi pur giuoco di noi italiani.

Quando la borgata di Susak fu evacuata dalle nostre truppe per lasciarvi entrare quelle jugoslave esperimentammo l'intenzionata mala disposizione di Belgrado che sfuggì ad un adempimento, che ritenemmo quale una precisa condizione alla predetta evacuazione.

Invano ci lusingammo di vedere sollecitamente ripristinata per Fiume la linea ferroviaria, di cui non può assolutamente fare a meno.

Parve, dopo tanto, in una delle più prossime settimane scorse, che finalmente i governanti jugoslavi si decidessero a dare la debita riparazione ai fiumani per un torto a questi ingiustamente recato. Non direttamente si sarebbe lasciata funzionare sino a Fiume la linea da Zagabria, ma indirettamente essa si sarebbe muovamente esercitata anche nell'interesse di Fiume. Dal la linea principale che sarebbe stata rimessa in piena efficienza fino ad un punto subito fuori all'abitato di Susak sarebbe continuato il trasporto di merci e di persone per il breve raccordo che fa capo alla Braidizza sino appunto alla Braidizza e da questa, attraverso Belgrado, in guisa da non farsi sorgere il benché minimo dubbio, si dichiarava di accontentare le comunicazioni ferroviarie tra la Braidizza e Fiume. La nostra stampa ne parlò tosto come del verificarsi d'un nuovo stato d'animo nei circoli ufficiali jugoslavi rispetto al problema fiumano. Ma fu una speranza fugace quella da noi concepita. Belgrado, dopo averci lasciato discutere e commentare, annunciò ufficialmente di essere stata mal compresa. Intendevansi di estendere i servizi ferroviari sino alla Braidizza, ma non mai sino a Fiume. Con Fiume saranno consentite le comunicazioni ferroviarie appena si sarà risolto il problema fiumano. Quanto si dice, non dice nulla affatto di nuovo. Serve tutto al più per farci comprendere attraverso un'irrisoluzione malvagia, come si cerchi di daneggiare irrimediabilmente a questa questa città, tanto più che è proprio Belgrado a non volere risolto il problema che su essa s'impenna.

Vincenzo Marussi

### La costituzione dell'Ente Naz. Adriatico

MILANO, 16. — Nell'antisa del Consiglio Comunale si sono radunati i rappresentanti delle varie città Adriatiche, per la costituzione dell'«Ente Nazionale Adriatico», a seconda del voto con cui a Venezia tempo fa chiuse i propri lavori il Convegno per gli Interessi Adriatici.

Erano rappresentate le Deputazioni Provinciali della Capitanata, di Ancona, di Ravenna; i Sindaci di Ravenna, Ancona, Barletta, Zara, Lecce, Vienezza, Brindisi; le Camere di Commercio di Bari, Ancona, Ravenna, Zara, Reggio Emilia, Milano, Lecce, e il Comitato Italiano per l'Indipendenza del Montenegro e avevano mandato la loro entusiastica adesione le Deputazioni Provinciali del Friuli, di Bari, di Vicenza; i Sindaci di Trieste, di Pola, di Mestre, di Brindisi, di Rimini, di Foggia; le Camere di Commercio di Treviso, dell'Istria e l'Istituto fiumano per lo sviluppo degli Scambi Internazionali di Fiume.

Presiedeva la Riunione il collega E. Nostro, e dopo animata ed esauriente discussione si addivenne all'unanime approvazione dello Statuto del nuovo Ente, per la cui sede centrale è stato scelto Milano, mentre in ogni capoluogo di Provincia e nelle città adriatiche che vantano un Porto di una certa importanza si costituiranno speciali rappresentanze, il Comitato Promotore delle quali sarà composto da rappresentanti del Comune, della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio e delle Associazioni o Sindacati Industriali, Commerciali e Economici.

L'Ente ha per oggetto di coordinare all'interno di ogni indirizzo politico e di ogni tendenza locale, le necessità dei vari porti dell'Adriatico e di favorire e promuovere lo studio delle questioni inerenti allo sviluppo dei porti stessi, nell'interesse dell'economia nazionale.

Per raggiungere tali fini l'Ente studierà e darà opera, perchè vengano effettuati quei provvedimenti legislativi amministrativi ed economici, che possono riuscire vantaggiosi alla realizzazione del Programma.

A Presidente onorario dell'Ente venne acclamato il senatore Luigi Luzzati e a presidenti effettivi il senatore Luigi Mangiagalli, sindaco di Milano, e il senatore Salmistrighi, presidente della Camera di Commercio di Milano, il comm. avv. Maggi, presidente della Deputazione Provinciale di Milano, A. Segretario Generale venne eletto il gr. uff. dott. E. A. Marescotti. Fu quindi eletto il Consiglio Direttivo.

Un discusso a Roma ha lapate due sassi contro due lastroni del caffè Aragno frantumandole.



## SACILE

**I premi della Mostra Bovina.** — In questi giorni al Comitato Ordinatore della Mostra Bovina del Mandamento di Sacile del 9 ottobre 1922, è pervenuto il contributo dell'on. Ministero di Agricoltura nella misura di L. 1500.

Il Comitato non appena avrà ritirati i contributi offerti dai Comuni del Mandamento, procederà al pagamento di tutti i premi. E' quindi necessario, anche dopo l'avvenuto versamento del contributo del Ministero, che la Spett. Giunta Provinciale Amministrativa dia il nulla osta ai Comuni per soddisfare ai loro impegni, nulla osta che fino ad oggi ai Comuni era stato negato.

## ZOPPOLA

**Conferenze di Agricoltura.** — Domenica 18 corr. il dott. Bulba terra' alle ore 13.30 in Latteria a Castions ed alle ore 15.30 in Municipio a Zoppola, due pubbliche conferenze sul tema: «Concimazioni, viticoltura».

## BUJA

**Crisantemi.** — Non avea l'aspetto fuerecero sibi di trionfo quale cerimonia che oggi verso le 10.30 la frazione di Madonna celebrò nell'accompagnare al cimitero la salma di quondam Agostino Fondolo. E' ben se lo merito l'uomo profo integro disinteressato ed altruista nel sano senso della parola. Egli per questa sua nobilita' godette sempre la simpatia e stima di ogni autentico buiese. Buja in questa circostanza fu estrema felice tributarlo l'accorato va le al suo Ustin di Carl. Lagrime e pre or s'ebbe dalla numerosa discendenza (vide e conobbe la terza e quarta generazione) da tutti gli intervenuti. Il Fondolo scomparso ieri spese i suoi 89 anni, lavoro a dir vero fino agli ultimi giorni, al bene comune e come pubblico amministratore nel patrio consiglio che seppe col suo spirito equilibrato e preveggenza indirizzare a delle splendide e utili innovazioni, e come privato nelle innumerevoli operazioni divisionali da lui felicemente espletate in tante famiglie. Con lui scomparso l'ultimo campione che in buona fede col massima lealtà lottò perché Madonna, suo reparto, fosse parrocchia indipendente.

## PONTEBBA

**Le condizioni climatologiche dell'anno** in corso sono state finora assai infelici. Il mal tempo, ad eccezione di brevissime soste, perdura ancora dai primi di ottobre. Due alluvioni successive han causato frane pericolosissime asportando in Val Canale interi tratti di terreno. La neve, che negli ultimi giorni della scorsa settimana, s'era incalzata al disopra dei duemila metri, ieri era scesa a metri novecento, alle porte quasi del paese. Ne il maltempo accenna a diminuire. E mentre i monti biancheggiano nel loro manto invernale un cielo rannuvolato annunzia che forse domani la neve ci farà la sua prima visita.

## MASERIS

**Lettera aperta al Rev. Parroco di Pers:** Egregio D. Sebastiano,

Il comune amico uocu è dolentissimo che il proto l'abbia per l'ennesima volta, cortellato col brutto tiro fattogli nella cronachetta di ieri. E' una strop piatura imperdonabile. Di più fu om messo, per incidente, un periodo tendente a salvaguardare l'onorabilità dell'ambiente. Compatisci l'amico cre dimi tuo sano

Qui a Maseris sono molto pregre diti i lavori di restauro della chiesa che tanto ebbe a soffrire durante l'infesta e mai abbastanza deprecata invasione. Don Momi ne va oltremode giulivo e il paesetto ne è soddisfattissimo. E sempre avanti.

## SPILIMBERGO

**Sulla chiusura degli esercizi**  
**Una Commissione dal Prefetto**  
Ad iniziativa della locale sezione degli Industriali, Commercianti ed Esportatori, viste le lamentele dei proprietari di bar, alberghi, trattorie ecc. colpiti dal recente decreto, ha in questi giorni provveduto a far firmare da tutti gli interessati una petizione che, eccettuato l'albergatore Del Toso Giovanni, concordemente firmarono, da presentare al capo della Provincia.

Difatti, oggi, una commissione composta dai sigg.: avv. to Marin Marco, Comm. prefettizio; Ferruccio De Marco, presidente dell'Associazione Commercianti; Artini Pompeo e Collesan cav. Andrea si sono recati dal Prefetto il quale ha dato alla commissione piena soddisfazione.

**Ai caduti di Istrago.** — Le frazioni precedono il Comune. E' una constatazione purtroppo che non forma certo di onore ai concittadini del capoluogo. Domenica Istrago inaugurerà il monumento ai caduti con una cerimonia austera e degna del sacrificio dei giovani che per la patria tutto hanno dato.

## PORDENONE

**In Parrocchia di S. Giorgio.** — Il M. Rev. don Giuseppe Peressini, na rassegnato, per serie ragioni di salute, le sue dimissioni da parroco, dell'importante parrocchia cittadina.

Chi non conosce quanto don Peressini abbia fatto tra noi, di quanto egli si sia reso benemerito e come lo zelo e la rettitudine sua siano superiori ad ogni sospetto, non può che condolerse vivamente.

Voglia il Signore che in una vita più tranquilla, in un'attività più misurata, egli possa ritrovar presto quella salute che, con tutto il cuore, gli auguriamo.

**Wetryk al Liceo.** — Ieri sera il grande illusionista Wetryk ha dato il suo primo spettacolo con singolare abilità e signorilità da tener avvinti per circa tre ore gli spettatori. I scenari, formati di tendami di seta e di velluto, i vestiti ricchi e genialissimi hanno dato al pubblico un senso di straordinaria armonia da trasportarlo in un mondo fantastico.

Wetryk dà un comando, e questo mondo si muove: è un mondo curioso, i cui personaggi ne fanno di molto curiose; e Wetryk li afferra. Li stringe nel suo pugno saldo e fa far loro ciò che più piace.

Il re degli illusionisti, come lo si vuol chiamare, fu assai applaudito in tutta la rappresentazione.

Questa sera terza rappresentazione, con serata in suo onore.

Domani domenica quarta ed ultima.

## Tentato furto

Nelle prime ore di ieri, venerdì, ignoti dal cortile delle Scuole, penetrarono nel palazzo dell'ex Tribunale col proposito di compiere un furto all'Ufficio del Registro.

Nel tentativo di commettere la losca faccenda vennero sorpresi dai militi di Finanza di guardia, che posero in fuga i malintenzionati.

## PRATA DI PORDENONE

**Il telegramma del Sovrano**  
Al telegramma inviato da questa Sezione Reduci a S. M. il Re, in occasione del fausto genetliaco, il Ministro della Real Casa, co: Mattioli, così ha telegrafato al sig. Gianni Casetta: «S. M. il Re ha molto gradito i voti e le felicitazioni da Lei formulate nome codesto Sodalizio e risponde con vive grazie a quanti vollero partecipare al gentile messaggio, Mattioli».

## CIVIDALE

**«I tre punti»**  
Decisamente «Quel tale Signore» non si smentisce! Da «tartufo esotico» qual'è, continua la sua esportazione tentando come il solito di «menà pal doro» i cividalesi.

Pagliaccio! Perché scappa? Perché si nasconde? Perché tenta estorcere a noi, quello che lui ha posto in tavola, facendo false e vili accuse, proclamandosi eroe fra gli eroi, senza provarlo, offendendo ed ingiuriando da vero «settario della penna, onestissime persone e famiglie di un paese non suo?»

— Di chi hai paura o pusillanimità? Degli austriaci, che forse hai conosciuto quando erano prigionieri nella tua terra di «tartuffi»? Non ti abbiamo detto che siamo proibiti a rispondere delle nostre azioni in pubblico ed in privato firmandoci, se tu, che hai cominciato per primo ad accusare e ad offendere, da uomo coraggioso (quale pretendi di essere) risponderai ai tre famosi punti dei quali non siamo solo noi che attendiamo la risposta? Come ti sono indignati quei tre punti!

E' inutile «Caro Signore» che cerchi di giocherellare coi tre punti. Lo sappiamo che tu ci sei molto vicino e che gironzoli spesso nei paraggi della setta, nella cui greppia probabilmente vai già ruminando).

Noi vedi, piano piano, ti faremmo invece dare tre punti di «sutura» sulla tua dura cervice, per vedere se quel poco di impuro cervello che ancora ti resta sarà in grado di darti quel pochino di coraggio sufficiente per rispondere alle esplicite nostre domande.

Non rispondiamo alle ingiurie che tu, o equivoco forestiero intrigante, da tutti fuggito, continui a lanciare ad una famiglia onoratissima cividalese.

Le ingiurie invece di argomenti. «Caro signore» non servono che a de finirti e a caratterizzarti veramente quale sei un presunto «Gran Om».

Ah, in fe nostra ti elargiremo volentieri anche la laurea in..... saltimbancheria!  
Circa poi l'averci tu colti in flagranza per appropriazione indebita, ti rimandiamo al «Friuli» del 14 corrente, seconda pagina, che evidentemente non hai letto e seppure lo hai letto, non ci hai capito un'acca, come sempre.  
Altro che terza tecnica! Si vede che tu o «gran om» hai fatto ben poco profitto, di quello che hanno tentato insegnarti di più!

Peccato che tu non sia in un capo luogo di provincia! (Se non ci sei, te l'han fatta i tuoi).

La responsabilità dei tuoi atti, sei tu che devi pubblicamente assumerla, perché noi non ci siamo mai scaricati di quella dei nostri. Ricordati che la polemica l'hai aperta tu o alato corrispondente del «Giornale di Udine» con una accusa bugiarda che non potrai mai provare, (ed è appunto per ciò che ora ne fuggi la responsabilità).

In corso di polemica hai provocato tu gli altri due punti dei quali non noi, ma tu, ti dimostri ossessionato; e questi due punti, «caro signore» è inutile tu finga ignorarli o averli dimenticati, con delle spiritosità di bassa lega che nell'intenzione tua servirebbero molto bene a farti dimenticare anche al pubblico dei lettori. (Qualora questi avessero una memoria di mare scadente come la tua). Ma il pubblico nostro è friulano sai, e i tre punti sono questi:

1. La prova della stupida accusa che sono stati i popolari cividalesi ad incolpare il Commissario Prefettizio dell'aumento della Sovraimposta fon diaria.

2. Offesi i Combattenti popolari nei loro sentimenti di italiani e di soldati, devi dimostrare con documenti alla mano (STATO DI SERVIZIO MILITARE) che tu hai fatto altrettanto, che tu hai fatto per lo meno quanto hanno fatto loro.

Oh tu «eroe del calamaio» ergititi di rito come Farinata degli Uberti a di mostrare il tuo «dispetto».

3. FEDE DI NASCITA. Sicura fede di nascita (perché non sei di qui e ce ne onoriamo altamente, e con noi se ne onoreranno tutti i cividalesi quando ti avranno conosciuto anche di nome).

Sei tu l'accusatore, sei tu l'ingiuriatore, sei tu il millantatore di te stesso, sei tu quindi che devi assumerti tutta intera la responsabilità di quello che hai scritto, con le relative conseguenze.

Non noi.  
Di che atti noi dobbiamo rispondere se siamo entrati in causa con la polemica, per chiederti ragione degli atti tuoi?

Finiscila di fare il «Sancionpancio» o beccero di razza, e non mostrare l'igno bile tergo: dimostra invece come sia no caduti i nostri meriti di guerra o «eroe dell'attergato»; e dopo si, vedi, faremo su tutte le tue miserie, il quarto punto. Il punto fermo!

## Il gruppo di tartuffi del P. P.

## BUTTRIO

## Cori Friulani

Domenica nella sala Lodolo, alle ore 19.30 «Il Coro della Società Filologica Friulana» canterà le seguenti villotte:

I. Parte: Ave Maria — Vin ne sole primereve — La Sgarade — Il Giant del Friul — Al è gnor e seur di ploè — La prime gnote d'avril.

II. Parte: E mè mari me l'è dite — Cussi disin lis rosutis — Faisi donge — La Sgaravelde — Dentre venstu — Il Giant de Filologiche.

P. S. — In caso di cattivo tempo l'esecuzione di questi canti, verrà rimandata alla domenica successiva.

## GEMONA

**Il busto all'Ispettore Benedetti.** — Domenica alle ore 13 nell'atrio delle scuole che furono le «sue» scuole verrà inaugurato il busto del compianto ispettore L. A. Benedetti.

Alla cerimonia interverranno le autorità civili e militari, la scolarezza ed il popolo tutto. Oratore ufficiale, l'ispettore scolastico Sardo Marchetti.

## VALLENONCELLO

**Riunione per la Letteria.** — Per Domenica 18 corr. alle ore 10.30 ant. nella Villa dei co. Cattaneo, il dott. Bubba Direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, ha indetta una pubblica riunione degli agricoltori per trattare della costituzione della Latteria Sociale.

## GORIZIA

## L'Esattoria in appalto

All'Asta della Esattoria Consorziale concorsero diverse e ben note Ditte fra queste notammo la Cassa di Risparmio di Udine, Banco del Credito, comm. Villasana, avv. Ghisalberty, cav. Coen R. Ruggia e rag. Tremonti.

Rimaneva deliberativo l'avv. Ghisalberty con L. 1.50 su ogni cento lire. Gli stessi aspiranti prenderanno parte a Cormons, Gradisca, Merna.

## Curatore definitivo

Con sentenza del Tribunale di Udine, in data 6 novembre corrente fu nominato curatore definitivo del fallimento di Francesco Montaruli, elettricista di S. Giorgio Nogaro, il curatore provvisorio avv. Antonio Allatere.

## Fiere e Mercati della Provincia

Domenica, 18: Caporetto.  
Lunedì, 19: Magnago, Rivignano, Aiello, Flambro, Tarcento, Romans, Tolmezzo, Azzano X, Vittorio Veneto, Basiliano, Pieve di Cadore.  
Martedì, 20: Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Feltr.  
Mercoledì, 21: Pozzuolo, S. Daniele, Oderzo, Forni di Sopra, Latisana, Moggio Udinese, Comelico S.

## Gruppo Universitario

## Comunicazioni della Reggenza

Annunciamo con vivissima gioia, che il collega Roviglio Cislino giovedì ha conquistato la sua laurea in matematica. E' uno dei fondatori della nostra associazione goliardica, della quale seguì le fortune e aiutò lo sviluppo con animo fedele operoso.

Anch'egli diede il vigore della sua giovinezza alla Patria durante il periodo intero della guerra, cui partecipò quale fante semplice, poi come ufficiale dei fanti.

S'è fatto da solo dal primo all'ultimo grado della sua ascesa e ciò torna a suo vanto. Gli auguri di un avvenire brillante dei suoi amici lo accompagnino.

## La Reggenza

All'amico carissimo, che raccoglie oggi il lauro ben meritato, giunga il fervido augurio e il vivo rallegramento del «Friuli».

## La maestra Ormas alle Assise

I lettori ricordano come la maestra Maria Ormar uccidesse nella sua stanza il tenente degli alpini Marechisini. La maestra che attualmente è detenuta nelle nostre carceri, comparirà davanti ai giurati delle nostre Assise in una delle prossime sessioni avendo la rinviata al giudizio della Corte, il Presidente della Corte d'Appello di Venezia, con sentenza di questi giorni.

## Alla Chiesa dei Cappuccini

Nella Chiesa dei PP. Cappuccini dal giorno 18 al 25 corr. si terranno gli Esercizi Spirituali agli ascritti al Terz'Ordine Francescano col seguente orario:

Domenica 18 corr. — Ore 16 (4) canto del «Veni Creator», discorso di apertura Benedizione col SS.mo e poi benedizione della statua di S. Elisabetta d'Ungheria.

Lunedì 19 — Festa di S. Elisabetta, patrona del III. Ordine Francescano. Mattina: Ore 6 S. Messa con canti, Comunione generale, poi discorso.

Sera — Ore 17 (5) Rosario, Panegirico della Santa, Benedizione col SS.mo e della Reliquia.

Ore 20 (8) Conferenza per soli uomini.

Martedì e Mercoledì — Mattina: Ore 6 S. Messa, durante la quale si reciterà il S. Rosario, poi discorso.

Sera: — Ore 17 (5) Rosario, Predica e benedizione.

Ore 20 (8) — Conferenza per soli uomini.

Giovedì — Festa Riparatrice — Mattina: Ore 6 S. Messa per la Congregazione con Comunione generale — Esposizione del SS.mo Sacramento. Rimarrà esposto per tutta la giornata; poi discorso.

Sera — Ore 17 (5) Coroncina del S. Cuore, discorso di circostanza, atto di consacrazione, «Te Deum», e benedizione.

Ore 20 (8) Conferenza per soli uomini.

Venerdì e Sabato come Martedì e Mercoledì.

## Borsa di Milano

Rendita 77.80; Consolidato 89.37; Banca d'Italia 1492; B. Commerciale 1098; Credito It. 783; Banco di Roma 100.

CAMBI: Parigi 125.10; Berna 413.50; Londra 102.50; New York 23.75; Vienna 0.03.40; Bukarest 12.75; Bruxelles 107.25; Madrid 306.50.

## Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 89.20. CAMBI: Parigi 125.25; Londra 102.50; New York 23.60; Berna 410; Amsterdam 875; Bukarest 12; Praga 67.70; Vienna 0.03.30; Bruxelles 107.

## Uu furto in Viale Venezia

Nei pressi del Cimiteo, si stanno costruendo alcune case e precisamente in una di queste un fabbro, che lavora per l'impresa aveva installata provvisoriamente la sua officina.

Ieri andato, come di solito al lavoro non trovò né gli attrezzi e tanto meno una buona quantità di ferro già lavorato e pronto per essere messo in opera. Il danno che ascende a varie migliaia di lire venne regolarmente denunciato.

## Preservate la vostra carnagione

Se il vostro viso è guastato da punture, da macchie o da rugosità della pelle e da pustole, late uso dell'Unghuento Poster. Non vi è miglior disinfettante antiseptico per una pelle delicata di questo conoscitissimo balsamo. Ovunque L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Dep. generale C. Giongo, 19 Cappuccini, Milano (8).

## Vendita automezzi prorogata

La Prefettura comunica che la gara indetta il giorno 13 corrente presso il Commissariato Straordinario per le Ferrovie dello Stato in Roma per la vendita degli automezzi giacenti nei vari raggruppamenti, per sopravvenute esigenze di servizio, è stata prorogata al 21 corrente.

Le offerte dovranno quindi pervenire non oltre le ore 17 del 21 novembre 1923, all'Ufficio A. M. E. G. presso il predetto Commissariato (ex Villa Patrizi - Roma) e l'apertura delle buste si gillate — contenenti l'offerta — sarà fatta il giorno 22 corrente alle ore 10.

## Comunicato

Si notifica che con atto dell'Ufficiale Giudiziario Cassetti, Salon Giovanni fu Pietro di Ampezzo revocava a Tred Massimiliano fu Gioacchino di Moggio Udinese il mandato conferitogli con procura 13 maggio 1923, rogiti notaio Voltolina di Venezia.

## Cinema Teatro Cecchini

Per oggi e domani programma teatrale. Si rappresenterà l'eccezionale capolavoro: «IL FIGLIO DEL CELESTE IMPERO». Questo colossale capolavoro giunge fra noi dopo i trionfi e successi di Torino, Roma, Genova, Milano e Venezia ed è facile prevedere che anche ad Udine accorrerà una folla enorme. Completerà il programma la nuovissima creazione di Ridolini: «RIDOLINI E I BANDITI». Il colmo della comicità.

## Voci del Pubblico

## Via Gervasutta qual'è?

Riceviamo e pubblichiamo: Gli abitanti di Via Gervasutta sono per chiedersi se veramente siano o no amministrati dal Comune di Udine tanta è l'incertezza in cui sono lasciati dal nostro Comune al quale pure pagano le tasse.

Non altro chiedono i dimenticati abitanti che di poter almeno passare per Via Gervasutta al suo imbocco di Via Mentana continuamente ostruito da un cumulo di oggetti, da late di petrolio, benzina ecc. in quel deposito centrale.

Non altro chiedono che un po' di luce elettrica almeno nelle case se fosse troppo lusso pretendere per la strada.

E si che in detta via abitano le famiglie discendenti da patriarcale prosapia che da oltre quattro secoli pagano e pagano tasse al comune.

Si vuol sperare che il Municipio, cui sta tanto a cuore la viabilità rurale e l'igiene, per non essere secondo ad al corno della Provincia provvederà in merito ed al più presto.

## Trattoria comunale

Questa mattina: Pasta e fagioli; Vintello tonnato o cotechino — Contorno. Sera: Pasta asciutta; Bue alla moda — Contorno.

## Beneficenza

La sig.ra Giuseppina Antonini Perusini nell'anniversario della morte di Giacomo Perusini offrì agli Orfanelli di Mons. Tomadini L. 100.

Fu nominato giudice al fallimento, il signor avv. Serra Nicola e curatore

ed altri ruderi da smuovere per renderla pedonabile in definitiva... Ci passeranno su col rullo? Speriamo che qualcuno ci pensi; è vero, onorevole Comune?

## Variazioni

## sul tema «L'Unico»

Non si tratta di divagazioni filosofiche Stimeriane, né letterarie, ma di modeste osservazioni politiche.

Il tema non è nuovo; le divagazioni intorno al tema «L'Unico» si potrebbero fare e moltiplicare ogni giorno. Elezioni? Rappresentanze amministrative? Azione sociale, politica? Virtù, valore, eroismo, nazione, Italia patria, potere? Quante possibili variazioni su «L'Unico»!

Ci comprendiamo: si direbbe altrimenti la fascizzazione di tutto, parola che non è bella, proposto che potrebbe rappresentare una anomalia. Fascistizzare, fascistizzare tutto! E per questo umiliare, costringere, impedire ogni altra forma di attività; costringere tutto e tutti a un unico figurino; sdegnare, condannare, combattere ogni altra espressione della vita.

E' forse questo lo stato di cose che corrisponde agli interessi della Nazione? E' uno stato possibile e durevole? Ma domandiamo anche: è questo veramente che si vuole? E, in tal caso, la cecità dell'entusiasmo nel successo giunge a nascondere l'utopia che si contiene in simile aspirazione, l'assurdità di un metodo comunque violento diretto ad atterrare tale programma?

Quelli che con tanto impeto lottano contro l'utopia socialista della eguaglianza sociale, non avvertono di cadere in un'altra utopia, quella della illazione artificiosa del pensiero politico?

E, se può comprendersi e anche tenersi utile l'ardore del proselitismo, non è evidente che il proselitismo non può essere che di persuasione, e che ogni artificio, ogni costrizione è vana e fatua e può solo allontanare, anzi che attirare?

Osservazioni ovvie, per chi abbia conservata la serenità dello spirito e la comune nozione dei diritti e delle esigenze umane. Onde è lecito augurarsi che l'errore di un metodo fatale non meno al partito che l'usa, che alla sistemazione sociale, venga corretto da un più tranquillo e onesto senso della realtà.

Le applicazioni si possono vedere quotidiane, e ognuno può farne a volontà.

Ecco qua ora l'articolo di fondo del settimanale fascista della scorsa settimana.

«Un'altra tappa della fascizzazione ne proclamata: quella dell'Istituto Nazionale della Cooperazione, le cui casse delle casse statali».

L'articolo non esita ad attaccare la politica troppo transigente degli altri poteri fascisti, che avrebbero il torto di lasciare ancora una rappresentanza nell'Istituto ai cooperatori bianchi e ai rossi; lamenta certisalvataggi di cooperative bianche e rosse, ritenendo che il salvare pochi quattrini dello Stato non valga la pena, se questo deve privare il fascismo della soddisfazione e del vantaggio politico di far colare a picco qualche forma di attività degli avversari. Insomma ecco l'invito al Duce: è ora di finirla; i denari dell'Istituto e cioè dello Stato fascista non devono servire che a incoraggiare le cooperative fasciste o filo».

Ci saranno dei salvataggi da fare? Tutto bene, purché si tratti di Cooperative della patria?

V'è però una semplice e pedestre osservazione, che per esempio i popolari non hanno mai osato trascurare, e cioè che i denari dello Stato, fascista o no, non sono di un partito, sono della massa dei contribuenti. Né consta ancora che l'on. De Stefani abbia pensato ad esentare dalle imposte, non tanto modeste, i contribuenti che non hanno il piacere di essere iscritti nel partito dominante.

Ma forse ora, dopo le felici idee del settimanale di Udine, metterà allo studio il problema!

## Linee precise e sicure

Au camisarde Bressani. Perché vuoi rischiare di essere preso per un cospiratore?

Ammiro il tuo impeto di fede, ma badiamo, amico, a non prestare il fianco per ragioni del pericolo di equivoci. I popolari attendono la sistemazione politica e sociale dal buon senso del popolo, non da cospirazioni, da agitazioni, da rivolgelimenti. Questo sia ben chiaro, ed è chiaro certo anche per te.

Per questo lavoriamo, anche con la nostra critica aperta e serena; non per eccitare la reazione, ma per correggerla e per impedire la reazione.

Su questa linea precisa è sicura la nostra opera di ricostruzione.

## SEMPRONIO

R. CORTE D'ASSISE

Dopo la condanna di un innocente

Le prime arringhe defensionali Serrata requisitoria del Pubbl. Ministero

13.a Udienza

Aperta l'udienza alle 9, prende la parola per primo l'avvocato Sartoretto...

Difesa Maggiulli

L'avvocato comincia a dire come la innocenza di Grablovitz sia indiscussa...

La vostra innocenza, dice l'oratore, deve essere coinvolta in un dibattito giuridico...

La legge non vuole che per correggere un errore funesto, si debba aprire la porta ad un carcere e commettere un altro errore più funesto ancora.

Vi potete riconoscere la innocenza di Grablovitz e scendere poi a vagliare la responsabilità.

Se vi fu uno strazio, non si deve parlarne con un altro strazio. Noi non siamo qui a celebrare un sacrificio e un sacrificio, siamo di fronte ad una causa giudicare spassionatamente, serenamente.

Venendo alle osservazioni più generali, poi ai particolari, crede dovere suo invocare la assoluzione dell'oscuro funzionario che ha fatto che un suo preciso e specifico dovere di ufficio.

Entrando a discutere in merito ai fatti, chiede ai giurati se il funzionario non sia veramente ed altro che uno strumento che ha agito in buona fede, solo, ma nella convinzione più assoluta che la denuncia Zanier fosse un solitario fondato ma sincera in tutti i suoi particolari.

Critica acerbamente la sentenza del tribunale di Gemona e si lamenta brevemente a far notare come di fronte a tale enormità giuridica ha delle responsabilità indiscusse, funzionario sia assolutamente estraneo, non possa essere egli in certo modo, il capo espiatorio degli errori altrui.

Esclude assolutamente nel Maggiulli, non soltanto l'intenzione, ma la volontà di calunniare e suffragare tesi con valide e stringenti argomentazioni.

Ricorda come per ben due volte la Suprema Corte abbia respinto il rinvio degli imputati al giudizio perché ravvisava nell'accusa le sufficienti prove per portare Maggiulli e Zanier davanti alla giuria friulana.

Ma poi come l'accusa, a traverso l'atto dibattito, abbia avuto soltanto di un unico scopo, arrivare e specificamente alla rabilitazione del Grablovitz.

Ma i giurati non dovete giudicare a traverso prevenzioni che si colorano, ma a traverso fatti specifici e questi fatti mancano nella causa assolutamente. Passa a ricordare il processo e la lotta diurna dei funzionari contro il male, sacrifici oscuri molte volte che non possono disgiungersi e possono in alcun modo ambientarsi in ristretti limiti.

Abbandonando l'accusa mossa dalla Parlatore circa i metodi che si vuole usare nel Maggiulli negli interrogatori, si nota come non rientrino altro che nelle specifiche mansioni di un funzionario. Cita all'uopo un rapporto presentato alcuni giorni fa da un Collegio di finanza nel quale, non vi era soltanto enumerati i fatti, ma, nel rapporto stesso, venivano indicate le sentenze di Cassazione a favore o dell'una o dell'altra tesi.

Denota come nessun indizio di responsabilità emerge dai fatti e si può dimostrare il reato di calunnia in parte del Maggiulli. Da lui quindi, in parte tale responsabilità, ma bensì in altri. Enumera le varie indagini e l'opera disinteressata del Maggiulli svolta nella lunga ricerca del reato d'accusa parlatore la tesi del Parte Civile. Circa il colloquio del Carnia, ricorda ai giurati, come non possibile che il trucco fosse stato organizzato dal Maggiulli, perché se fosse, il Maggiulli non avrebbe chiesto al Comm. Luciani il controllo di una tale e delicata indagine che sa che subito crollata.

Circa la Zanier, pur non avendo conosciuto l'animo alla commiserazione della donna perduta, l'oratore fa osservare come ella sola sia la colpevole e che per un sentimento di vendetta e di orgoglio, ha fatto che il funzionario non avrebbe chiesto al Comm. Luciani il controllo di una tale e delicata indagine che sa che subito crollata.

Circa la Zanier, pur non avendo conosciuto l'animo alla commiserazione della donna perduta, l'oratore fa osservare come ella sola sia la colpevole e che per un sentimento di vendetta e di orgoglio, ha fatto che il funzionario non avrebbe chiesto al Comm. Luciani il controllo di una tale e delicata indagine che sa che subito crollata.

Circa la Zanier, pur non avendo conosciuto l'animo alla commiserazione della donna perduta, l'oratore fa osservare come ella sola sia la colpevole e che per un sentimento di vendetta e di orgoglio, ha fatto che il funzionario non avrebbe chiesto al Comm. Luciani il controllo di una tale e delicata indagine che sa che subito crollata.

addimostrasse la soddisfazione del male arrecato dopo la condanna dello scultore, e le sue frasi «Non credevo che lo condannassero tanto — non avevo renderlo tanto male alla sua famiglia». Essa, dice l'oratore, non parla qui del Maggiulli, essa poi osserva che non avrebbe detto la verità, per paura di una denuncia per calunnia.

Accompagna la donna nelle manifestazioni successive, nei rapporti con le compagne di carcere per addimostrare come la donna sola ed unica, sia la responsabile del reato commesso e come peccati di mendacio il più grave quando vuole accusare il Maggiulli ed addossare a lui le responsabilità del reato di cui ambedue sono chiamati oggi a rispondere.

A questo punto l'avvocato Sartoretto ha un voto commovente d'oratoria e fa notare alla giuria il risultato del loro voto della seconda calunnia mossa contro il delegato che ha avuto per epilogo l'immediato arresto del funzionario.

Il Maggiulli appare commosso ed a testa bassa ascolta la perorazione del suo difensore. Quest'ultimo esclude le gelosie infondate del Maggiulli per la donna e dimostra come nessuna coazione sia avvenuta contro la Zanier, perché essa fu l'unica e la più inesauribile fonte degli arrembi formulati prima del processo di Gemona, e poi.

Sostiene la capacità morale a delinquere della donna, più volte colpita dal mendacio e dalla cattiveria specie quando disse che poteva far condannare, dar in mano alla giustizia tre colpevoli, ma che invece colunniò un innocente.

A questo punto l'udienza viene sospesa per alcuni minuti.

La seconda ripresa

L'avv. Sartoretto riprende l'arringa sostenendo la capacità morale a delinquere della Zanier.

Lo disse bene nella sua perizia Padre Gemelli, peccato, conferma, che a quella dotta perizia il tribunale di Gemona non abbia creduto.

Si avvale ancora delle perizie mediche per addimostrare come la Zanier abbia la capacità di inventare fatti e particolari e di contornarli con quel che si direbbe romantico, come effettiva mente hanno dichiarato anche i periti stessi. Sostiene la buona fede del funzionario e ricorda alla giuria come debba portarsi all'epoca tumultuosa del 1915 per giudicare i fatti come si sono svolti. Ricorda all'uopo i vari procedimenti iniziati contro cittadini udinesi sospetti di spongiaggio in quel periodo di tempo ed ingiustamente condannati.

Ricorda le frasi di Suor Ciria che forse più di un psicologo qualsiasi, per la lunga vita che trascorre tra i dolori e le pene può con sicurezza dire come la Zanier sia in mendacio anche quando accusa Maggiulli. Chiude dicendo che si era fatto un doloroso concetto ed aveva avuto anche dei dubbi sulla giustizia.

Ma tranquillizza però il fatto che la giuria friulana onesta e cosciente non vorrà commettere l'errore di cui si è macchiato il tribunale di Gemona.

Sono le 12 passate. L'avvocato Sartoretto che ha parlato con foga per oltre tre ore, viene vivamente complimentato dai colleghi e dagli amici presenti.

Udienza pomeridiana

Alle 14.15 l'avvocato Gomirato inizia la sua arringa di difesa della Melania Zanier.

Dopo aver addimostrato il peso grave che incombe alla difesa entra subito nel groviglio della causa, muove una acerba critica alla sentenza del Tribunale di Gemona e nota come nella questura udinese nell'epoca che va dal Giugno al Settembre 1915 attraverso il Panozzo ed il Maggiulli vigesse il più deplorabile arbitrio.

Mette in luce e con tinte forti la figura morale del Maggiulli che ha usato del suo ascendente sulla mentalità limitata della Zanier.

Conferma come il funzionario si fosse servito della donna non soltanto per ordire la trama contro il Grablovitz ma per procaacciarsi gli immediati e facili benefici che dal colpo... potevano derivargli.

Accenna alle minacce usate contro la Zanier, minacce confermate poi dalla teste Danelon e da altre, sentite in causa.

anche in udienza il delegato Di Raffaele.

Passa poi brevemente ad enumerare i fatti che hanno preceduto e susseguirono la confessione della donna. La ricorda a traverso tutta l'epopea di cui è stata involontariamente attrice e vittima sostiene la colpeabilità del Maggiulli in quanto che, dice, lui fu il deus ex machina di tutto il fantastico castello che ha imbastita la denuncia contro lo scultore comonese.

Ricorda, come la Zanier si fosse sempre vantata anche le compagne di prigione dei favori e dei privilegi che poteva ottenere dal funzionario stesso.

Chinse la arringa durata oltre un'ora con una smagliante perorazione invitando i giurati ad emettere un verdetto di assoluzione per la Zanier.

Una pausa

L'udienza viene sospesa per alcuni minuti ed il pubblico si abbandona ai soliti e prevedibili commenti.

Nella udienza pomeridiana l'aula era incapace a contenere il pubblico che più del consueto dimostra la sua intensa curiosità ed il suo interesse nell'assistere alle ultime e decisive battute del clamoroso processo che in verità ha appassionato non soltanto la cittadinanza udinese.

La requisitoria del Pubblico Ministero

L'avv. cav. Baccoga alle 16 circa inizia la sua requisitoria mandando in condizione un piano all'opera alta, minuta del compianto magistrato Bianchi che, malgrado la scossa salute, tutte le sue energie volse a far sì che dalle emergenze di accusa potessero i giurati essere indotti a formulare il loro giudizio davanti a questa Corte.

L'avv. Baccoga conclude il suo esordio facendo presente come i validi difensori con quella competenza che li distingue, fecero sì che ben due sentenze di rinvio fossero annullate. Detto questo per ribattere le frasi dell'avvocato Sartoretto rivolte alla Sezione d'accusa sublima l'opera alta indiscussa dei magistrati i quali su dodici, ben nove trovarono gli elementi necessari per rinviare la Zanier ed il Maggiulli davanti alla giuria udinese.

SARTORETTO interviene per far presente come due volte la Sezione di accusa si fosse espressa in proposito. Il P. M. risponderà anche a questo. GREGORACI fa una esclamazione che disapprova in certo qual modo gli accenti del rappresentante della legge.

Interviene il Presidente il quale non vuole si interrompa.

L'avv. Baccoga ribatte le conclusioni. Si voleva in principio sostenere la accusa contro il Grablovitz ed all'uopo il prof. Gregoraci ha chiesto al Ministero che venissero inviati i documenti riguardanti il contegno del Grablovitz dopo il ritorno a Cormons durante la invasione. Questa richiesta aveva un scopo nella difesa.

Lo scopo era quello di addimostrare come il Grablovitz fosse stato un anabattista e come contro di lui si avesse potuto trovare elementi per confermare la condanna emessa dal tribunale di guerra di Gemona, e poter provare quindi l'opera onesta di sinteressata, patriottica del funzionario.

Il pubblico commenta ed il presidente ordina silenzio.

E' inutile che io mi indugi a dimostrare come il Maggiulli si sia comportato nei rapporti colla ragazza, rapporto immorale dice, per un funzionario preposto alla sorveglianza dell'ostium in una città che era la sede del Comando Supremo.

Ricorda ancora come il Maggiulli avesse tratto in inganno anche il suo superiore Panozzo, quando a costui confermò che la Zanier doveva essere utile per il servizio dello spongiaggio, se non altro per sottrarla agli obblighi di legge per sottrarla all'arresto che i dipendenti del Maggiulli avevano già operato nei pressi della posta.

Circa il contegno dell'imputato quale funzionario, l'oratore fa una esposizione di fatti e di indagini che suffragano la tesi che egli va man mano esponendo, in forma convincente e piena, ai giurati.

Ricorda la pellicola cinematografica dell'ormai famoso colloquio di Venezia, che ha in sé del comico. E se non fosse stato un elemento di accusa contro il Grablovitz, farebbe ridere.

Era un trucco, dice, un trucco volgarissimo, che non si sa nemmeno come sia venuto in mente al Maggiulli per contornare i capi d'accusa contro lo scultore. Certo che le semplici asserzioni della Zanier non era possibile che l'accusa reggesse.

Dipinge in forma quasi comica, la figura del Panozzo che si preoccupa più per fare un sequestro di zucchero... in casa Grablovitz anziché curarsi dello spongiaggio qui a Udine, a pochi chilometri dalla trieca.

Passando a tratteggiare le scene degli interrogatori e delle perquisizioni dice: Voi giurati, dice, non dovete per mettere che per scopi, sia pur buoni da funzionari qualsiasi si possano coartare le coscienze, imporre volontà. La legge lo vieta, e la morale lo condanna.

Enumera le aggiunte fatte dal delegato nei verbali, aggiunte volute dal stesso, scientemente.

Fa presente come il De Giovanni, ottimo ed integerrimo magistrato abbia fatto presente anche alla Zanier il dovere di dire la verità senza usare tutti gli arpeggi e le coercizioni usate invece dal Maggiulli. Dimostra come tutta l'azione del Maggiulli sia stata improntata a fare della donna lo strumento valido delle accuse, il testimone esperto per il piano diabolico.

Ricorda alla giuria l'importanza delle confessioni della Zanier che non deve in alcun modo essere accusata di mendacio ed all'uopo legge il verbale scritto dal Giudice Istruttore dal quale le scaturisce gradatamente la confessione della imputata.

Nota l'ascendente che aveva il Maggiulli sulla donna, rievocando come anche l'avvocato Travaglini al tribunale di guerra avesse suscitato un incidente coi giudici, perché s'era accorto di come essi che passavano tra lei e il delegato, incidente, dice per ironia, che gli procurò la gita a 2800 metri al Monte Festa....

Breve pausa

Dopo cinque minuti di riposo l'udienza si riprende ed il rappresentante della Pubblica accusa continua la requisitoria.

Esclude che la Zanier sia stata mossa da sentimenti egoistici. Se questi sentimenti fossero emersi in lei, non erano che rinfocati e resi più grandi dal delegato.

Sostiene apertamente l'accusa contro il Maggiulli primo responsabile. Circa le comunicazioni tra il delegato e la Zanier avvenute prima del processo, ripete la deposizione del capo guardia Sforio il quale sotto il vincolo del giuramento non solo confermò di aver veduto il Maggiulli parlare alla Zanier ma questa sua deposizione sostiene anche contro tutte le contestazioni mossegli.

In riguardo al biglietto con le domande ed i quesiti dello spongiaggio ricorda come la sparizione di questo importante documento fosse stata ad arte fatta dal delegato per non svelare il trucco mediante una facile perizia calligrafica.

Notando la carriera gloriosa del cav. Luciani dopo la guerra osserva alla giuria, come lo scopo della denuncia contro il Grablovitz fosse stato quello di migliorarne la sua carriera.

Lo dimostra il fatto che dopo la condanna dello scultore, auspice il Martinetti e sotto le grandi e paterne ali del Panozzo tutti i funzionari si fossero recati alla trattoria ed avessero bevuto ingegnando alla miglior fortuna del Maggiulli.

Il cav. Baccoga, dopo aver spiegato lo spirito dell'amnistia 23 dicembre 1922 invocata dalla difesa spiega alcuni esempi di applicazione, concludendo che l'amnistia non potrà essere votata in favore dell'imputato anche perché fu precedentemente respinta a domanda inoltrata dalla difesa. Chiude la requisitoria chiedendo alla giuria che affermi la responsabilità degli imputati. Sia pur accordato il beneficio della semiinfermità di mente alla Zanier ma il vostro verdetto sia quale lo attende la Società che voi in questo momento rappresentate.

Il processo viene rinviato alle nove di stamane. Parleranno gli avvocati Tessitori e Gregoraci. Nel pomeriggio si avranno eventualmente le repliche ed in serata il verdetto e la sentenza.

IN TRIBUNALE

Una banda di falsari

Undici imputati

Il lettore ricorderà come nel decorso luglio, mediante la vigile perspicacia dei funzionari della nostra questura, venisse arrestato all'Albergo «Alla Vittoria» un individuo e come nella valigia del medesimo venissero sequestrate ben trenta mila lire in biglietti falsi.

Le indagini solerti dei funzionari portarono all'arresto di ben nove uomini che, secondo l'imputazione, farebbero parte di una vasta associazione di falsari. Due complici, individuati dalla P. S., riuscirono a sfuggire alle ricerche e sono tutt'ora irreperibili.

Questa gente avrebbe avuto il punto di appoggio a Budapest, dove venivano stampate le banconote false e diramate per il «cambio» ai vari affliggiati. Teri furono tradotti davanti ai giudici del nostro Tribunale per rispondere del reato sopra citato, nove degli accusati e precisamente: Melva Giuseppe li anni 26, da Po-

lay; Cosciani Massimo di G. Maria d'anni 33 da Buttrio; Flora Ettore fu Gustavo d'anni 37, da Trieste; Furlan Giuseppe di Antonio d'anni 30, da Noero; Paia Giuseppe di Giovanni di anni 26, insegnante; Boliat Milos di Gregorio d'anni 37, da Lecisa; Pertely Luigi di Francesco d'anni 34 da Castagnevizza; Zuccheri Pietro fu Lorenzo d'anni 39, da Dignano; Del Zotto Giacomo fu Gregorio d'anni 65 da Adegliacco.

Gli altri due condannati sono: Bruno Lager d'anni 31 e Rualla Giuseppe di anni 28, ambedue da Trieste.

L'accusa, fa carico a costoro d'uno smercio di oltre 200 mila lire di biglietti falsi, mediante commerci, compere e vendite combinate con terzi. Benché molti fatti emergano dalle deposizioni e, dalle indagini, tutti si mantengono negativi.

L'interrogatorio fu appena ultimato ieri sera ed oggi, alle ore 15, il dibattimento si riprenderà.

Cronaca dello Sport

Il programma delle feste olimpioniche

L'intervento degli americani

PARIGI, 16. — Sono state fissate le date delle feste e cerimonie che precederanno e seguiranno i giochi olimpionici: (Lunedì 23 giugno Festa come moratoria per celebrare il trentesimo anno del ristabilimento di giochi olimpionici con cerimonia alla Cattedrale di Notre Dame e alla Sorbona. Martedì 24 giugno serata di gala all'Opera; Giovedì 3 luglio ricevimento all'Eliseo e banchetto alle Federazioni Internazionali. Sabato 5 luglio cerimonia solenne di apertura dei giochi della settimana al Cistadio di Colombes. Domenica 13 luglio banchetto in onore dei membri del Comitato Internazionale Olimpico. Domenica 27 luglio festa notturna al stadio di Colombes per celebrare la chiusura dei giochi olimpionici.

Il Comitato Olimpico Americano ha scelto lo stadio di Harvard per farvi disputare il 13 e 14 giugno prossimo le prove finali d'atletismo. Ha fissato un programma per raccogliere 530.000 dollari per inviare a Parigi 300 atleti. Gran parte del contributo sarà frutto di non pubblica sottoscrizione.

L'America sarà rappresentata negli sports d'inverno e negli sports seguiti: rugby, foot-ball, polo, tiro al piccione e tiro di guerra, ippica, ciclismo e yaktng.

L'Austria non parteciperà alle Olimpiadi. VIENNA, 16. — Si è riunito a Vienna il Comitato olimpionico austriaco per prendere in esame la questione della partecipazione dell'Austria alle Olimpiadi del 1924 a Parigi. La riunione ha portato alla constatazione che l'Austria non ha disponibilità finanziarie per coprire le ingenti spese necessarie per l'invio di una rappresentanza alle grandi gare atletiche dell'anno prossimo.

TEATRI ED ARTE. TEATRO SOCIALE. Compagnia drammatica Annibale Ninchi. Le straordinarie battute burlesche di «Gianni Schicchi» hanno divertito un mondo. Certo questa commedia di Gildo Passini esige di essere contenuta nella giusta misura per non degenerare in farsa; esige insomma artisti degni quali il nostro pubblico ha applaudito lersera. Annibale Ninchi, Tito Teldi, Fernando Testa, Emidio Ferretti....

Per questa sera è annunciato un nuovo massimo dramma in tre atti: «Paternità». L'autore, Umberto Marrucchio, assisterà alla rappresentazione. Domani avremo due spettacoli.

ECONOMICI

Commerciali

IMPIANTI procedimenti fabbricazione saponi e liscive. Laboratorio Capelli, Possaccio, Intra.

STUDIO LEGALE

Lo studio dell'avv. Biavaschi e abitazione vennero trasferiti in Via Savorgnana N. 16 (Piazza Venerio).

A CIVIDALE

L'Albergo e Ristorante «AL TAMBURINO», rimesso completamente a nuovo, e gestito dai vecchi proprietari è stato in questi giorni riaperto al pubblico.

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

Impressioni della strada

Poesia dell'autunno...

Va morendo la poesia dell'Autunno. Quella poesia fatta di nulla e di interni sentimenti; un po' tristi, un po' lieti; fatta di memorie e di rimpianti in armonia alla stonca natura che ad dormimenta, pigra e tarda, dopo aver dato le messi e i raccolti alla bramasia e alla necessità dell'uomo.

Poesia fatta di espugni spinosi, scheletrici, di alberi sfrondati, di crisantemi amari...

E il cielo non ha più i bagliori lucenti di ieri e le trasparenze perlacee e le giocondità di luci effuse in languidi toni un po' anche dolci come le nostalgie del cuore.

Va morendo la poesia dell'Autunno: sembra affoghi nel fango; nella pioggia nell'acqua che infracida i panni, nelle pozze d'acqua, ove impoltigliano le ultime foglie rosse!

Ma in città c'è l'illusione di una vita più brillante, gioconda, aristocratica quasi: pellicce d'ogni foggia e valigie, giacche, soprabiti eleganti e i caffè scintillano dalle vetrine ampie e nitide e vengono, dall'interno, come a onda le fiocche e i trilli dei violini e i singhiozzi e le tempeste di risa argentine dei pianoforti: tra le spire del fumo azzurro delle sigarette una folla composta, un po' goffa, lucente, severa ozia beata.

Ma non è questa la poesia dell'Autunno. Quanti piedini scalzi di bimbi e di donne misere non tremano al freddo pungente? Ma ecco all'angolo della via la caldarostaia.

E' sempre la buona vecchia che da dieci, da venti anni è aggrappata a quell'angolo: l'estate con le elligie, le pesche, le prugne... l'inverno coi peri cotti e le bruciate.

Un largo ombrellone rettoppato, unica difesa per la pioggia e il vento; il vecchio fornello che spande il profumo delle caldaroste, uno scialle di lana sulle spalle è lì, la buona vecchia, sorridente. Intorno sciamano stuoli di studenti, diavoli irrequieti e ciarloni e sostano gruppi di soldati incapotati...

Non so perché: quella visione mi mette un po' di tristezza. Gli anni passano e i dolori s'accumulano e devastano il cuore.

Forma l'inverno. Piove. L'anima si trova in un freddo isolamento, così lontana da tutti, incompresa. Soffia il vento pungente e nei caffè trillano i violini!...

E muore ogni poesia. Cos'è poi la poesia dell'Autunno? p.d.b.

Villa S. Giusto

«Fatebenefratelli», Gorizia - Corso Vitt. Em. III, N. 106 - Telef. 46 (Vicino stazione centrale)

Nuova casa di cura

per forme mediche e chirurgiche. Splendido soggiorno di convalescenza e riposo. Dirigenti: Sezione chirurgica: prof. GASPARE PICCAGNONI. — Sezione medica: dott. VITTORIO PAVIA.

Anche i medici stranieri alla Casa possono accedere per curare i propri ammalati. APPARATI i più completi e moderni per la diagnostica e per la terapia. — Rette modiche. — Assistenza dei Fatebenefratelli per il reparto maschile e della suora della Provvidenza per il reparto femminile.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

Piergiorgio Barei - Morsano al Tagli.

RAPPRESENTANTE Società «Montecatini», Mineraria ed agricola di Milano Superfosfato Stab. S. GIORGIO di NOGARO «Fosfazoto» Solfato di rame, di ferro, di soda e di magnesio, Soda cristalli, Sale di carbonato, Alume di rocca, Zolfo, Sali potassici, Kanite, Nitrato di Soda, Acidi e prodotti Chimici per l'Agricoltura e l'Industria. Stabilimenti 14 Miniere di Piriti, di Zolfo, Rame Piombo Ligniti e Torbiera, 1 Fonderia.

Abbonatevi a «il Friuli»

# Il profondo dissidio tra Francia e Gran Bretagna

## La Conferenza degli ambasciatori non prende alcuna decisione

### Poincaré esige la consegna dell'ex Kronprinz - I separatisti s'impadroniscono del Palatinato

PARIGI, 16 (Ufficiale). — La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita ieri nel pomeriggio alle 17.30 al Ministero degli Affari Esteri sotto la presidenza di Jules Cambon.

Dopo lunghe deliberazioni, e per mettere agli Ambasciatori di consultare i propri Governi, sui risultati dei loro scambi di vedute, è stato deciso di aggiornare il seguito della discussione al sabato mattina.

### Le diffide per la ripresa del controllo interalleato

La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita per deliberare sulla proposta francese di inviare al Governo tedesco due note per invitarlo, sotto minaccia di sanzioni ed assicurare la ripresa del controllo militare interalleato in Germania e a consegnare alle potenze alleate l'ex Kronprinz in base al trattato di Versailles che lo designa fra i colpevoli della guerra.

I delegato francese, sig. Cambon, ha sostenuto la tesi del proprio governo facendo notare che le diffide per la ripresa del controllo sono state fatte più volte alla Germania senza risultato per cui sorge la necessità di accompagnare questa ultima diffida colla minaccia di sanzioni.

### La questione del Kronprinz

Il sig. Cambon ha soggiunto che la Francia non potrebbe rimanere indifferente di fronte alla mancanza del controllo che favorisce l'armamento e la riorganizzazione delle forze tedesche allo scopo di una rivincita.

Cambon ha affermato che anche la presenza dell'ex Kronprinz non potrebbe essere tollerata come un elemento accontentatore delle forze nazionaliste ed ha quindi ricordato le pressioni fatte verso l'Ungheria, relativamente all'ex imperatore Carlo D'Asburgo, poiché le istruzioni date dal Governo inglese al proprio rappresentante non erano sufficienti a raggiungere l'accordo su tali basi.

### L'opera conciliativa del rapp. italiano

Dopo lunga discussione per l'intervento del rappresentante italiano, che ha esercitato, durante il dibattito, una attiva opera di chiarificazione e di conciliazione, è stato deciso di chiedere ai terrieri istruzioni ai rispettivi Governi. La Conferenza riprenderà la discussione sabato mattina.

### Gli inglesi contrari alle sanzioni

L'Agenzia «Havas» reca: Le questioni del controllo militare del ritorno del Kronprinz hanno dato luogo a serie conseguenze alla Conferenza degli Ambasciatori, che sembra aver collegato le due questioni come un sintomo della resistenza crescente del Reich alle clausole di sicurezza del Trattato.

Gli inglesi accettano di associarsi a un passo per ristabilire il controllo militare, ma sono contrari a sanzioni in caso di rifiuto.

### Il terrore francese - La rivincita

Benchè sieno i complicatori della clausola relativa ai criminali di guerra e benchè abbiano provocato l'avvertimento alla Germania, prima del ritorno del Kronprinz, rifiutano di chiedere la consegna di esso.

La Francia crede che la parte ottava del Trattato non possa essere applicata se il Kronprinz si trova all'estero, ma rientra in vigore appena il Kronprinz rientra volontariamente in Germania se il Reich rifiuta di consegnarlo.

Il maresciallo Foch ha recato alla Conferenza degli Ambasciatori impressionanti schiarimenti sulla ripresa degli armamenti tedeschi.

### Le ottime condizioni della Germania...

secondo Foch

La Reichswehr oltrepassa gli effettivi tollerati. Le fabbriche di materiale hanno intensificato il lavoro.

Stinnes ha richiamato dalla Ruhr gli operai specializzati nella fabbricazione del materiale da guerra e all'estero sono state fatte ordinazioni, specialmente in Russia.

Cambon ha affermato l'assoluta necessità per la Francia di riprendere immediatamente e senza restrizioni il controllo militare. I suoi colleghi infine hanno deciso di sottoporre ai loro rispettivi Governi il progetto di associarsi a inviare una intimidazione al Reich di rispettare i trattati; intimidazione che comporta diverse sanzioni collettive, fra le quali i Gabinetti alleati sceglieranno.

### La Francia provvederà energicamente per conto suo

Cambon ha insistito sul fatto che, a causa dell'interesse e la sicurezza della Francia, questa si riserva di prendere sanzioni complementari isolate, se le sanzioni collettive le parranno insufficienti.

Però il punto di vista francese riguardo al controllo militare è che, se la solidarietà interalleata si manifestasse unanime, questa unanimità basterebbe probabilmente a trionfare su la cattiva volontà tedesca senza che vi sia bisogno di applicare le sanzioni stesse.

### Il discorso di Baldwin ALLA CAMERA DEI COMUNI

La Francia ed il Belgio

impediscono la soluzione dei problemi europei

LONDRA, 16. — Il Primo Ministro Baldwin ha fatto oggi alla Camera dei Comuni le annunciate dichiarazioni. Ha detto innanzitutto che in materia di politica estera, la costanza e la pazienza sono le virtù più necessarie in questo momento. Il Governo ha sempre avuto in mente il desiderio di una soluzione decisiva delle questioni europee, ma sinora tutti gli sforzi del Governo sono stati frustrati dall'azione di due alleati: la Francia e il Belgio.

«Può essere davvero difficile — ha esclamato Baldwin — proseguire indefinitamente nel tentativo di lavorare insieme con gli alleati che rendono la collaborazione così difficile. Non ho risparmiato fatica per far comprendere ai nostri alleati che il popolo inglese non può persistere nello spirito necessario alla cooperazione e all'intesa qualora si consenta che il presente stato di cose duri a lungo. Spero che la discussione tra gli alleati non soffrirà troppo a cagione delle elezioni generali. Dopo le elezioni, il Governo riesaminerà in piena luce tutta la questione delle riparazioni sulla scorta degli avvenimenti degli ultimi mesi e delibererà sull'azione necessaria.»

Quindi Baldwin, rispondendo ad analoghi interrogazioni, ha dichiarato che il Governo britannico ha ricevuto la relazione dell'ambasciatore britannico a Parigi relativa alle decisioni della Conferenza degli ambasciatori nel recente conflitto italo-greco. Il Governo inglese ritiene che non sia di pubblico interesse far conoscere questo rapporto; in ogni caso esso non può farlo senza il consenso degli altri alleati interessati.

### Il Palatinato in potere dei separatisti

Un appello di von Kuilling

MONACO, 16. — Il Palatinato è preso a poco completamente nelle mani delle bande separatiste. Grande precauzione odierna degli uffici di Monaco è stata quella di avvertire tutti i buoni cittadini a non indugiare più corrispondenza agli uffici governativi di Spira ed altre città del Palatinato perchè i separatisti vi sono insediati. Oltre a questa raccomandazione, di natura postelegrafica, vi è oggi anche un appello del Presidente del Consiglio bavarese, von Kuilling, diretta alla popolazione del Palatinato.

Tra l'altro, in questo documento è detto: «Compatrioti del Palatinato! Bande separatiste, messe insieme da elementi svergognati e di vile marmaglia, pubblicamente protetta dalle autorità francesi di occupazione, hanno occupato il vostro paese e vi si comportano come in terra nemica. Col cuore sanguinante noi seguiamo dalla destra del Reno questi avvenimenti e più profondamente sentiamo quanto sia difficile la vostra situazione. Ma non ci manteniamo inerti. Con incessanti trattative col Governo di Berlino cerchiamo di ottenere l'aumento degli stipendi dei funzionari, la concessione di crediti per la ripresa delle aziende, gli aiuti ai disoccupati ecc. Ed abbiamo già raggiunto, con l'impiego di mezzi propri della Baviera, qualche cosa di essenziale: l'invio dei viveri sarà continuato con la massima energia. Nulla dovrà essere trascurato per aiutare il Palatinato, cui tutti dobbiamo restare attaccati. Se tutto non procede così rapidamente come si vorrebbe, ciò dipende dalle gravi difficoltà provocate dall'occupazione straniera. Compatrioti del Palatinato! Noi stessi siamo in condizioni ben gravi e misere, ma non per ciò ci dimentichiamo di voi.»

### Perdura in Baviera l'agitazione degli animi

BERLINO, 16. — Il Wolf Bureau pubblica: All'estero corrono voci completamente false tanto circa gli avvenimenti in Baviera quanto circa la presunta diminuzione dell'autorità del Governo del Reich che sarebbe, secondo talune voci seriamente scosse.

Tali affermazioni non corrispondono affatto alla realtà.

Il «putsch» organizzato a Monaco da elementi irresponsabili venne completamente represso sino dal principio per cui non intervennero nemmeno forze non bavaresi.

Sel bene in Baviera regni ancora una agitazione negli animi, è facilmente spiegabile, pure colla ritornata calma. Nuovi tentativi «Putschisti» in

fatti non si sono più rinnovati. Tale accertamento viene fatto soltanto di fronte ad alcune voci fantastiche che all'estero pervengono in Germania intorno alla posizione del Governo del Reich.

### La Germania si ritiene sempre impegnata dal trattato di Versailles

BERLINO, 16. — Il «Wolf Bureau» reca: È stato pubblicato all'estero che la causa della sospensione provvisoria delle prestazioni in conto riparazioni sarebbe da ricercarsi nel fatto che la Germania non si tiene più legata al Trattato di Versailles, poiché violato dalla Francia. Tale informazione è insussistente. Infatti la Germania ha sospeso le prestazioni in natura unicamente per la sua incapacità finanziaria ma si ritiene sempre impegnata dal Trattato di Versailles.

### L'ex Kronprinz ha rinunciato ai beni della Corona

Dichiarazioni dell'incaricato tedesco a Parigi

PARIGI, 16. — Nel momento in cui la Conferenza degli Ambasciatori sedeva al Quay d'Orsay l'incaricato di affari di Germania si è recato presso il Direttore generale degli affari politici, Peretti della Rocca, al quale ha dichiarato che l'ex Kronprinz aveva molto tempo fa sollecitato l'autorizzazione di tornare in Germania che il Reich non gliela rifiutò avendo l'ex Kronprinz rinunciato ai diritti della corona ed essendosi impegnato a vivere come privato e ad astenersi da ogni azione politica.

Von Oes ha smentito che l'ex Kaiser si proponga di lasciare l'Olanda.

Peretti della Rocca ha preso atto di tali dichiarazioni che ha comunicato subito al Presidente del Consiglio Poincaré.

### Il gen. Degout non ha pieni poteri

PARIGI, 16. — Da fonte autorizzata si dichiara infondata l'informazione pubblicata dall'«Intransigent», secondo la quale il generale Degout avrebbe ricevuto i pieni poteri per arrestare Stinnes e i suoi partigiani nel caso della non accettazione da parte dei grandi industriali della Ruhr dei negoziati in corso.

### Poincaré definirà la sua politica nelle riparazioni

PARIGI, 16. — Contrariamente a quanto è stato annunciato, il presidente del Consiglio Poincaré definirà oggi nel pomeriggio quale sia la politica della Francia nella questione delle riparazioni.

### Nuovi incidenti al processo di Conradi

LOSANNA, 16 (Processo Conradi). — Durante l'udienza di stamane si è verificato un nuovo incidente. Avendo l'avv. Aubert nella continuazione della sua difesa, criticato il Governo dei Sovieti, l'avv. Welti, della Parte Civile, ha protestato energicamente.

Il presidente del Tribunale ha subito ordinato che l'avv. Welti uscisse dall'aula fra i gendarmi.

Nell'udienza della mattinata l'avv. Aubert ha terminato la sua arringa durante la quale ha sostenuto che l'assassinio di Worowski è giustificato dal regime della Russia Soviettista.

All'inizio della seduta pomeridiana dopo un colloquio tra il presidente e l'avv. Welti questi è rientrato nell'aula.

In seguito all'incidente di ieri l'avv. Tolonow è rimasto assente dall'aula tutta la giornata. Durante la seduta pomeridiana l'avv. Schopfer, difensore di Conradi, dopo aver fatto un'analisi delle deposizioni dei testimoni ha domandato l'assoluzione di Conradi sostenendo che egli ha agito per forza irresistibile e in seguito a grave provocazione.

### Conradi assolto

LOSANNA, 16. — Il processo per la necisione di Worowski si è chiuso con l'assoluzione di Conradi di Poulounin.

### L'intervista di un giornalista francese con l'on. Mussolini

PARIGI, 16. — L'«Informations» pubblica una intervista che il suo inviato speciale, Homen Cristo, ha avuto con l'on. Mussolini.

Il Presidente del Consiglio italiano ricorda rapidamente lo stato in cui ha trovato l'Italia dal suo arrivo al potere. Bisognava distruggere il materialismo che si era impadronito dell'animo italiano, che è l'anima più spirituale, più sottile, e restituirlo al cittadino isolato la fiducia in sé.

Il compito del fascismo è soprattutto psicologico e non ha esercitato nessuna dottrina sugli atti, ma sulla volontà.

### Parlamento

S. E. Mussolini disse: Io spero che il Parlamento non scorderà un avversario del fascismo. Questo ha voluto sostituire ad una assemblea tumultuosa, oggetto di derisione, una Camera rispettata. Ha voluto unificare il Parlamento in modo che dalla orientazione generale della nazione italiana esso sia ormai considerato come interprete della sua volontà.

Il Presidente del Consiglio continua facendo rilevare che la libertà che era scomparsa con lo scioglimento di ogni autorità è stata recuperata dallo stato forte. Una delle più grandi ferezze del fascismo è di aver evitato la perversione della libertà. È stato restituito al suo posto il Crocifisso; sono state abolite le varie bandiere per non lasciar sventolare che il tricolore. Ciò significa che vi è un abisso tra le nostre affermazioni e la neutralità del vecchio regime.

### Stampa e sindacalismo

Il Presidente parla ancora del Parlamento e dice: Tale e quale è stato concepito in altra epoca, il Parlamento rappresenta una necessità adottata ad un tempo. Questo tempo è finito. Il compito del Parlamento è funzione delle circostanze. Ora, dopo l'origine del sistema parlamentare, la società umana ha fissato due elementi nuovi: la stampa ed il sindacalismo.

Il Governo deve tenere nel massimo conto la stampa: è in essa che degli specialisti giudicano e commentano a mente riposata colla documentazione necessaria gli uomini e gli atti.

Dal punto di vista tecnico la stampa ha una forza incontestabile, ma alla lunga s'indebolisce quando formula giudizi affrettati e critiche brutali.

Su ciò che costituisce la fiducia delle nazioni i popoli non s'intenderanno mai e gli sforzi dei loro dirigenti saranno continuamente contrariati dai fogli pubblici della negazione.

In quanto al sindacalismo questo è stato snaturato al domani della guerra dal comunismo.

Il presidente fa quindi la storia del sindacalismo fascista ed accenna ai risultati ottenuti.

Il diritto di sciopero rimane lecito e riconosciuto pur che esso si manifesti, come ultima risorsa. Noi non cadremo nell'errore dei socialisti che fanno dello sciopero una industria.

L'on. Mussolini ha parlato quindi della riorganizzazione ferroviaria.

### La sala del Libro nella Regia Nave «Italia»

FIRENZE, 16. — Già si è parlato dei lavori di allestimento della Regia Nave «Italia» destinata dal Governo alla impresa di una Crociera per l'espansione culturale e commerciale nell'America latina.

Possiamo dare ora notizia di quanto riguarda uno dei rami più importanti della Crociera; e cioè la Mostra del libro italiano. In una riunione tenuta in questi giorni a Firenze, si sono adunati i principali editori fiorentini, e avevano aderito anche editori di fuori. Fu letto un saluto augurale e votato un ordine del giorno.

La Sala del Libro, curata particolarmente dall'Ente, riuscirà degna della iniziativa e della cultura italiana. Lo allestimento in stile trecentesco è stato affidato all'illustre architetto comm. Adolfo Coppedè, nome che è sicura garanzia per la bella riuscita dell'opera. In questa stessa sala sarà posta anche la Mostra del giornale e la cella danzese.

### L'accordo per fiume raggiunto?

BELGRADO, 16. — Il giornale ufficiale «Vreme» annuncia che l'accordo è intervenuto tra l'Italia e la Jugoslavia circa la questione di Fiume. Negli ambienti politici jugoslavi si credeva di sapere che l'accordo in questione importa l'annessione di Fiume all'Italia e la creazione di una zona franca jugoslava nel porto di Fiume.

### I fatti di Grecia

### Un'implorazione al governo per i condannati a morte

ATENE, 16. — Zaïmis e tutti gli altri capi partito, la stampa, le associazioni, le corporazioni e l'opinione pubblica hanno rivolto un'appello alla clemenza del Governo perchè non siano eseguite le condanne a morte pronunciate dai tribunali militari e che avrebbero dovuto avere esecuzione entro le 24 ore.

Il Ministro della Guerra ha ordinato che si soprasseda al supplizio dei condannati.

### Notizie in breve

In inviato speciale dell'«Informations» pubblica un'intervista del suo inviato speciale con l'on. Mussolini ed esalta l'opera fascista.

Il Museo internazionale delle ceramiche a Faenza ha arricchito le sue collezioni con la donazione di due nuove serie di ceramiche: prezioso dono inviato dalla Cecoslovacchia e dal Marocco.

È morto improvvisamente il sig.

### Orario ferroviario

LINEA UDINE - VENEZIA

Pertenze da Udine: 2.05 - 5.55 - 7.10 (fino a Casarsa) - 9.10 - 12.05 - 16.05 - 20.

Arrivi a Udine: 4 - 7.24 (da Casarsa) - 9.30 - 11.53 - 16 - 17.51 - 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4.35 - 9.40 - 13.01 - 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 - 8.35 - 12 - 19.26.

LINEA UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 4.50 - 8 - 10 - 14 - 17.30 (fino a Gorizia) - 19.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) - 12 - 15.45 - 19.30 - 22.20.

LINEA UDINE - PALMANOVA

S. GIORGIO DI NOGARO

Partenze da Udine: 5.10 (fino a manova) - 6.10 - 10.15 - 19.

Arrivi a Udine: 7.35 - 10.05 (da manova) - 13.17 - 18.25.

TRAMVIA DEL BUT

Partenze da Paluzza: 5.20 - 6.40 - 10.5 - 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.25 - 7.45 - 11.10 - 16.25.

Partenze da Tolmezzo: 8.20 - 12.15 - 17.50 - 19.50\*.

Arrivi a Paluzza: 9.35 - 13.15 - 19.5 - 21.5.

\* Treni che si effettuano nei soli giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Udine: 4.35 - 9.40 - 13.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: 10.50 - 12 - 19.05.

Arrivi a Villa Santina: 8.25 - 13.30 - 14.30 - 20.

Partenze da Villa Santina: 6.15 - 9.30 - 15 - 17.25.

Arrivi a Staz. per la Carnia: 7.00 - 10.20 - 17.20 - 18.15.

Arrivi ad Udine: 8.35; 12.05; 18.15.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.15 - 12.30 - 18.05 - 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 - 13 - 20.40.

Partenze da Cividale: 7.15 - 11.15 - 14 - 18.50.

Arrivi ad Udine: 7.45 - 11.40 - 14.30 - 19.20.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine ore 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.20 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59.

G. P. FABRETO, redattore respons.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE